

GUIDA SULLE

**FAKE NEWS**

e PUBBLICITÀ INGANNEVOLE



**LIVE**

**FAKE NEWS**

**OK MEDIA** **LA VITAMINA C CURA O PREVIENE IL CORONA VIRUS**

ROMA  
8.30 ▲ 22.06

**16 00** IL VACCINO ANTINFLUENZALE FACILITA IL CONTAGIO DEL CORONAVIRUS



via Barozzi, 4 - 40126 Bologna

**www.udiconer.it**



## SOMMARIO

- |  |         |
|--|---------|
| ▪ Introduzione   | Pag. 5  |
| ▪ Pubblicità ingannevole e Covid: occhio a quei due!       | Pag. 7  |
| ▪ I messaggi ingannevoli al tempo del coronavirus          | Pag. 8  |
| ▪ Come combattere il virus ... della disinformazione       | Pag. 10 |
| ▪ Pandemia e infodemia: i danni collaterali da Covid       | Pag. 10 |
| ▪ Speculazione e fake news: chi ci guadagna, come e perché | Pag. 11 |
| ▪ Come si crea una fake news                               | Pag. 13 |
| ▪ Perché “abbocchiamo” alle fake news?                     | Pag. 14 |

---

▪ Come riconoscere una fake news?	<b>Pag. 17</b>
▪ Chi guadagna con le fake news? E Cosa?	<b>Pag. 18</b>
▪ Le fake news sul Covid	<b>Pag. 21</b>
▪ Come difendersi dall'infodemia. Il CRAAP test	<b>Pag. 30</b>
▪ Conclusioni	<b>Pag. 33</b>

---

## INTRODUZIONE

Oltre quattro milioni e mezzo di contagi in poco più di un anno e mezzo.

130 mila decessi circa.

Mesi e mesi di lockdown, zone rosse, blocchi, chiusure e restrizioni.

Il Covid ha segnato la nostra nazione, così come tutto il resto del mondo, in maniera indelebile, costringendoci a piegare le nostre abitudini e le nostre quotidianità alla necessaria logica della prevenzione, se non proprio della sopravvivenza.

Purtroppo, però, i danni che il Coronavirus ha causato alle nostre vite non si sono ovviamente fermati a questo: uno dei lati più grotteschi della pandemia riguarda la proliferazione di **truffe, fake news** ed altri sgradevolissimi espedienti utili per seminare il panico nella popolazione e approfittare del caos da esso scaturito, e che ha proliferato in maniera “virale” (termine quanto mai azzeccato) nella situazione di paura e di incertezza generale.

La storia, in questo senso, può farci da maestra: da sempre, infatti, guerre, pandemie, crisi economiche sono la personale “riserva di caccia” di personaggi ignobili che mietono il proprio personale raccolto, a discapito dei propri simili. “*Homo homini lupus*” affermavano i latini: ovvero “l’uomo è un lupo per [l’altro] uomo”; e l’ultimo anno e mezzo non ha fatto, purtroppo, che confermare la saggezza degli antichi.

U.DI.CON. Emilia Romagna, da sempre al fianco dei cittadini come supporto e difesa da truffatori e “sciacalli” (siano essi in versione “tradizionali” o “2.0”), inaugura, con l’opuscolo che tenete fra le mani, un ciclo di pubblicazioni inerenti proprio i nuovi scenari con i quali la pandemia ci ha costretto, costringe tuttora, e probabilmente costringerà ancora per un po’, a combattere. **L’infodemia** e le **pubblicità ingannevoli** sono fra queste.

○ **PUBBLICITÀ INGANNEVOLE E COVID: OCCHIO A**



## QUEI DUE!

L'art. 2 del *Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale*, impone per le comunicazioni commerciali il **divieto di dichiarazioni, omissioni, ambiguità, esagerazioni o rappresentazioni che possano indurre in errore il consumatore**. Questa imposizione riguarda, ovviamente, non solo le caratteristiche e gli effetti del prodotto, ma anche il suo costo o la sua eventuale gratuità, le sue condizioni di vendita e di diffusione, nonché l'identità delle persone rappresentate e i premi o i riconoscimenti connessi alla vendita del prodotto stesso. *Il Codice del Consumo*, invece definisce le pubblicità ingannevoli come "qualsiasi pubblicità che in qualunque modo, compresa la sua presentazione, sia **idonea ad indurre in errore** le persone fisiche o giuridiche alle quali è rivolta o che essa raggiunge e che, a causa del suo carattere ingannevole, possa **pregiudicare il loro comportamento economico** ovvero che, per questo motivo, sia idonea a ledere un concorrente".

Incertezze, paure inedite, sfiducia verso le istituzioni e tanto altro ancora: la pandemia è stata terreno fertile per la proliferazione di messaggi a sfondo commerciale fallaci e ingannatori, proprio in virtù del caos generato da una situazione per noi inedita e potenzialmente avvertita come letale.

## ○ I MESSAGGI INGANNEVOLI AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Sfruttare indebitamente la paura altrui è da canaglie della peggior specie.

E, specie nei primi mesi dello scorso anno, gli enti preposti al controllo delle pubblicità (in particolare l' "Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato", abbreviata in AGCM) ebbero un gran bel da fare a smascherare i molteplici tentativi di truffa perpetrati ai danni del consumatore a tema Covid.

I primi provvedimenti, a riguardo, vennero ovviamente presi per disciplinare l'e-commerce e le relative piattaforme: l'impossibilità di un controllo immediato e capillare, infatti, ha consentito l'allargamento a macchia d'olio di massaggi ingannevoli, prodotti millantanti capacità terapeutiche contro il coronavirus e di attività di vendita sprovviste di autorizzazioni per il commercio online di medicinali (vere e proprie "farmacie abusive" in rete).

**Esempi?** Nel marzo dello scorso anno, è stata sospesa la vendita online di un farmaco, reclamizzato come "*l'unico rimedio per combattere il COVID-19*". Prezzo di vendita? 600 EURO. Il medicinale presentava principi attivi appartenenti agli antivirali per il trattamento di HIV e sieropositività. Anche il sito di appartenenza è stato oscurato.



Nello stesso mese sono stati anche stati scovati (ed eliminati dalla rete vendita) prodotti cosmetici ed integratori, che garantivano proprietà terapeutiche e di rafforzamento del sistema immunitario, ma anche di supporti per l'auto-diagnosi del contagio (venduti come "Rapid test Covid 19), reclamizzati per altro nel momento in cui reperire tamponi e mascherine protettive sembrava essere diventato impossibile. Soltanto un mese più tardi, poi, arrivò anche il primo fermo per dispositivi di protezione individuale (in particolar modo mascherine FFP2) le cui caratteristiche sponsorizzate erano difformi dalle caratteristiche qualitative necessarie a proteggersi dal virus; i prodotti in questione, inoltre, non presentavano modalità e tempi certi di consegna, ma sottolineavano un generico "esaurimento in corso" per "gli ultimi pezzi disponibili" per far leva sul SENSO di URGENZA, generato dalla PAURA, del consumatore.

Da questi semplici ma esaustivi esempi, non solo è chiaro lo schema con il quale uno spot "scorretto" viene creato, ed a quale scopo, ma lo sono anche le **caratteristiche** necessarie affinché il cittadino distratto "abbocchi". →

pubblicità  
ingannevole



○ **COME COMBATTERE IL VIRUS ... DELLA DISINFORMAZIONE**

Il concetto deve essere chiaro: informazioni a tema sanitario fuorvianti e frodi contro il consumatore non solo sono reato, ma costituiscono **un serio pericolo per la salute pubblica** e la **coesione sociale in tutto il mondo**.

Basti considerare come in Belgio sia stato registrato, presso il centro antiveleni, un incremento del 15% di incidenti a seguito di uso di candeggina, il tutto in concomitanza con il surplus di vendita di prodotti a base di ipoclorito di sodio, reclamizzato da alcune aziende come rimedio per la cura da esposizione al Covid.

E, se da un lato le istituzioni collaborano compatte (con l'UE in prima fila, tramite serrata collaborazione con la *Rete*

*di Cooperazione per la Tutela dei Consumatori*),

anche noi cittadini possiamo fare la nostra parte. **Ecco COME!**

<b>ALFABETIZZAZIONE MEDIATICA</b>	<b>SENSIBILIZZAZIONE DEI GRUPPI VULNERABILI</b>	<b>FACT-CHECKING</b>
<p>Piaccia o no, <u>i media sono la nostra finestra sul mondo</u>. Il nostro senso critico verso gli slogan pubblicitari deve necessariamente essere sempre ben attivo! <b>Sconfiggere il Covid è interesse di TUTTI</b>. <u>Se esistesse una soluzione semplice, a buon mercato, e disponibile per tutti, non credete che non si sarebbe arrivati ad avere una pandemia? Qualsiasi réclame vi stia proponendo soluzioni FACILI, NON UFFICIALI, e soprattutto NON CONFERMATE DALLA SCIENZA, va boicottata e segnalata!</u></p>	<p>Sebbene le notizie corrette, i canali ufficiali, i giusti rimedi e consigli siano, al giorno d'oggi, completamente accessibili e aperti (teoricamente) a tutti, <u>non tutti ricorrono a queste fonti</u>, specie in fase di acquisto "isterico" causato dalla paura del virus, <u>prediligendo piuttosto social, blog e "passaparola"</u>. <b>Ognuno di noi, istituzioni, associazioni o singoli, ha il dovere morale di essere LA (sgradita, a volte) VOCE DELLA RAGIONE</b>. Contrastare ogni giorno, mediante i nostri network in rete ma non solo, l'informazione mendace ed i prodotti ad essa associati è fondamentale.</p>	<p><b>LA VERIFICA DEI FATTI</b> è basilare per qualsiasi cosa si legga, ed ancor più fondamentale per qualsiasi cosa si acquisti! <u>La pubblicità ingannevole è tanto più pericolosa quanto incontra l'analfabetismo funzionale o in generale le scarse conoscenze.</u></p>

## o **PANDEMIA E INFODEMIA: I DANNI COLLATERALI DA COVID**

“**Info**”, dal latino “*informatio*” (informazione, per l'appunto) e “**dem**”, ovvero “popolo” in greco antico: non basta l'etimologia per spiegare il significato di **INFODEMIA**, il neologismo coniato lo scorso anno dall'OMS, immediatamente recepito dalla Treccani ed entrato rapidamente nel nostro linguaggio comune. È la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità a venirci incontro, definendola come **"una sovrabbondanza di informazioni e la rapida diffusione di notizie, immagini e video ingannevoli o falsificati"**. La disinformazione è un sistema pericolosissimo, che si autoalimenta e che porta il cittadino a perdere la bussola. Come in una giungla inesplorata, il pericolo può arrivare da dovunque; e rispetto la complessità degli argomenti trattati e la sovrabbondanza di mezzi per veicolare messaggi in maniera diretta (web e social sono il nucleo del problema fake news), non è difficile affidarsi alla fonte sbagliata. Esattamente come nel caso degli spot ingannevoli, che possiamo considerare alla stregua di **FAKE NEWS a FINE COMMERCIALE**. Gli effetti di una informazione ridondante nella sua fallacia, sono molteplici: in primis, **il rischio maggiore di essere coinvolti in truffe di qualsiasi genere** è il più immediato, ma non il solo; è emerso infatti il rischio di **grandi disagi psico-somatici**, nel medio e lungo termine, causati dalla **esposizione mediatica eccessiva alle notizie sull'epidemia**. La ridondanza di informazioni sulla pericolosità del

Covid-19, e l'allarmismo da essa prodotto, hanno ad esempio portato all'acquisto spasmodico e incontrollato di beni di consumo primari come disinfettante, alcool o addirittura bottigliette d'acqua e carta igienica: tutti prodotti che, per un periodo di tempo, sono stati quasi introvabili sugli scaffali dei supermercati, tanto da costringere i punti vendita a regolamentarne l'acquisto, vietando di fatto l'accaparramento massivo.

L'Osservatorio AGCOM sulla disinformazione online, nella sua edizione speciale dedicata proprio al Coronavirus, ha sottolineato come *"...dal 21 febbraio al 22 marzo, il 38% delle notizie pubblicate nel giorno medio dalle fonti di disinformazione ha riguardato l'epidemia [...] Nello specifico, un sito di disinformazione ha pubblicato mediamente 4 nuovi articoli al giorno inerenti al coronavirus e, dal 9 al 22 marzo, il 36% di tutti i post/tweet delle fonti di disinformazione ha avuto ad oggetto il Covid-19".* A tutto questo c'è, ovviamente, un perché. **L'Infodemia punta alla nostra fragilità psicologica**, specie in un momento di panico generale. Sentiamo il bisogno di cercare notizie rassicuranti, per abbassare il nostro livello di percezione del pericolo, mentre subiamo incessantemente proprio l'opposto: cronache angoscianti o allarmismi volti a creare ora una soluzione bislacca, ora un nemico invisibile, o qualsiasi cosa faccia aumentare il divario fra il pericolo oggettivo e quello percepito. Il tutto, al fine del rendiconto personale. **Ma di chi?** Ed in che modo?

## ○ **SPECULAZIONE E FAKE NEWS: CHI CI GUADAGNA, COME E PERCHÉ**

Gli ultimi dati giunti dall'OMS parlano chiaro: 449 siti al mondo, di cui 274 solamente negli U.S.A., sono dei conclamati diffusori di notizie ASSOLUTAMENTE FALSE. 41 ne sono state contati in Italia. Pochi? Forse, ma con un traffico totale di pagine visualizzate che conta oltre le 15 milioni di unità. Un business ultramilionario, insomma.

### • **COME SI CREA UNA FAKE NEWS?**

Ci sono molti modi diversi di dar vita a una notizia al solo scopo di confondere il cittadino: il più semplice, ovviamente, è inventarla di sana pianta. Basta un po' di fantasia, ed avremo un medico di (dubbia) fama internazionale che ci comunica che i vaccinati moriranno certamente entro due anni, o un ancor più fantasiose dichiarazioni inerenti provenienze aliene del Covid o il mutamento del genoma umano intero a seguito di iniezione. Neanche fossimo in un film fantascientifico anni '80...

Purtroppo però il mondo delle fake news non vive di sole "bufale al 100%", facilmente rintracciabili proprio per la loro assurdità. Esistono anche modi molto più sottili (ed efficaci!) per condizionare l'opinione pubblica: si può ad esempio partire da una notizia vera, estrapolarne il contenuto dal contesto (svuotandolo completamente del suo significato) e

ottenere notizie shock che provano inconfutabilmente la creazione in laboratorio del virus Covid19 o la presenza di metalli pesanti nei vaccini.

Altro metodo particolarmente in voga è quello di ingigantire notizie per renderle più appetibili ai potenziali fruitori (sacrificando ovviamente la veridicità delle informazioni stesse), o quello di attribuire a questa o quella personalità (magari talvolta nemmeno esistente), delle dichiarazioni se non proprio degli studi, che “poteri forti” e simili vogliono nascondere all'intera popolazione (salvo poi essere tranquillamente pubblicate e rintracciabili su internet o social network ...).

- **PERCHÉ “ABBOCCHIAMO” ALLE FAKE NEWS?**

La risposta è articolata, in questo caso: diverse dinamiche socio-psicologiche intervengono contemporaneamente, interconnettendosi. In linea di massima, però, l'infodemia punta a generare principalmente COINVOLGIMENTO, minando nel contempo la FIDUCIA (verso qualcuno o qualcosa) della popolazione. Far leva sull'interesse dei cittadini è importantissimo, perché una persona coinvolta in questo meccanismo **garantisce visibilità e diffusione della notizia, a prescindere dalla veridicità della stessa.**

Ancor più sottile il discorso sulla fiducia: la fake news punta a destituire **sicurezze, conoscenze**, alle volte **direttamente quello che vi circonda**. Ma non si limita a questo: una notizia falsa costruita ad arte infatti, punta anche a offrire al proprio pubblico una verità che il pubblico stesso possa, irrazionalmente, **cavalcare e rendere propria**. Una visione “comoda”, “rassicurante”, alla portata di tutti, che si diffonde rapidamente in virtù di questa sua semplicità e che, nella peggiore delle ipotesi, rischia di diventare l’opinione dominante grazie alla cosiddetta “forza del numero”.

In psicologia si chiama “effetto **Bandwagon**” (letteralmente: carrozzone): l’associarsi alle opinioni di successo, proprio in virtù della loro predominanza. Il trionfo dell’emozione del mucchio, a discapito dei contenuti espressi, che spesso non vengono minimamente approfonditi perché “*ci basta così*”. Per il fruitore seriale di “bufale” (che spesso ne è anche accanito promotore), sarebbe troppo difficoltoso rimettere in discussione il proprio il nostro sistema di credenze, d’altronde. I peggiori di loro, nemmeno leggono il corpo dell’articolo, fermandosi al titolo (nota: è abitudine di un italiano su tre ...).

Potrebbe allora sembrare paradossale pensare che molte delle fake news che quotidianamente infestano le nostre reti, puntino invece all'esclusività e alla segretezza della notizia stessa: “non ce lo dicono!” “vogliono tenerci nascosto [...]” “loro non vogliono che si sappia”. **E invece no. Nessuno lo vuole, in realtà.**



Questo meccanismo, in realtà, esiste proprio per farci sentire da un lato **depositari di una verità “per pochi eletti”**, e dall'altro, contemporaneamente, **parte di una cerchia in espansione**, regalando all'inconsapevole vittima di infodemia, anche la sensazione delle forze di un numero, in crescita costante, di persone che sanno la verità, al contrario di tutti gli altri.

Il potere della fake news inoltre, diventa esponenziale nel caso in cui, un personaggio famoso entri a far parte del circuito delle condivisioni e del sostegno pubblico verso quella stessa notizia. In quel caso l'infodemia tende a sfruttare l'“effetto **Underdog**”, ovvero la situazione per cui il contenuto, per infondato che sia, acquisisce veridicità solo in virtù dell'accostamento ad un valore o ad una figura ritenute positive.



## • COME RICONOSCERE UNA FAKE NEWS?

Una argomentazione univoca è difficile da fornire. Molto dipende dalle “dimensioni” della bufala: “il Covid si sconfigge con la vitamina c”, ad esempio, è una balla colossale e chiunque potrebbe verificare rapidamente che non sussiste veridicità alcuna in questa affermazione. In molti altri casi, però, la notizia non è così facilmente inquadrabile. **Quali sono allora le caratteristiche che rendono tale una fake news?** Principalmente deve farci “drizzare le antenne” la presenza di alcune peculiarità, riassunte in un comodo decalogo:

1. Errori di grammatica nel titolo o nel corpo dell'articolo;
2. Presenza capillare dei caratteri in maiuscolo;
3. Titoli sensazionalistici;
4. Contenuti presentati in maniera univoca e parziale;
5. Mancanza di fonti attendibili (o totale assenza delle stesse);
6. Data di pubblicazione vecchia;
7. Citazione di “fantomatici” studi tenuti da “equipe di esperti”, senza riferimenti o specifiche;
8. Layout o immagini che possono sembrare ritoccate al PC;

9. Mancanza di autore, o riconducibilità dello stesso a correnti di pensiero ritenute quantomeno “rivedibili”;
10. Riferimenti a complotti su scala mondiale, a “poteri forti”, e/o a teorie cospirazionistiche o pseudoscientifiche;

- **CHI GUADAGNA CON LE FAKE NEWS? E COSA?**


Solitamente chi manipola le fake news (dalla creazione alla diffusione) ha due obiettivi: **GUADAGNI** e **MANIPOLAZIONE DELL’OPINIONE PUBBLICA**.

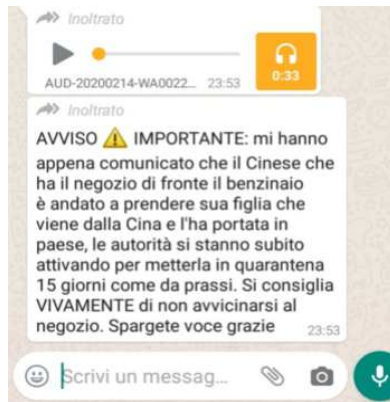
I primi si spiegano facilmente con la logica del “**clickbait**”: le visualizzazioni delle proprie pagine comportano guadagni, a prescindere da cosa esse contengano. Un paradiso, per i truffatori dell’informazione, cui basta poco e...

**“NOTIZIA SHOCK!** Pinco pallino morto a 30 anni per arresto cardiaco. Aveva fatto il vaccino un mese fa. Ecco la ricostruzione”

Eccovi servito un bell’esempio di notizia falsa, fuorviante ed “acchiappa click”. Dove facilmente scopriremo che tra il vaccino e la patologia non c’è alcuna correlazione, ma sarà troppo tardi: la notizia è stata aperta, la visibilità garantita, e il guadagno del venditore di bufale assicurato grazie all’aumento del traffico sul sito web.

Più sottile la questione della manipolazione pubblica: la ridondanza di informazione spazzatura e fake news, unite al “**pregiudizio di conferma**”\_(ovvero la tendenza ad accettare e condividere informazioni che supportino le nostre opinioni, screditando di contro tutto il resto), cementano nell’individuo poco informato delle vere e proprie “distorsioni cognitive” (cioè tendenze ad offuscare la lucidità del giudizio). Se il mio interesse, ad esempio, è associare l’immagine negativa del Covid a quella della fuga dei migranti dalle condizioni disperate dei propri paesi, continuerò a “spammare” sui media (con la solita, ovvia, predilezione verso i social, in quanto diretti e quasi senza filtri per gli utenti) notizie che alludono a questa correlazione, pur nell’impossibilità di poterla provare.

Le statistiche dicono che **il 70% degli italiani abbocca quotidianamente a fake news.** 



Tra i milioni di persone che incroceranno la notizia su Covid e migranti, in quanti verranno persuasi (magari senza neanche leggere l'articolo) che questa teoria è vera? **Senz'altro troppi.** Cosa ci avrà guadagnato l'inventore di notizie spazzatura? Visibilità, seguito, vendite, click.



## o LE FAKE NEWS SUL COVID

Arriviamo quindi, dopo tante premesse, al nocciolo della questione: **quali sono le fake news che, in questi mesi, sono state cavalcate con più vigore dagli analfabeti funzionali e da chi li sfrutta per guadagni e visibilità?**

### 1. Bill Gates aveva previsto già nel 2015 l'epidemia Covid? FALSO

Il fondatore di Microsoft è uno dei bersagli preferiti di chi inventa notizie: affiancare il suo nome a qualcosa di negativo è esca massimamente invitante per le masse, tanto che si arrivò a rispolverare, durante il lockdown, un intervento per TED del 2015 in cui il magnate e filantropo americano si chiedeva cosa, nei successivi vent'anni, avrebbe potuto decimare la popolazione mondiale (ponendo i virus in cima alla classifica degli "agenti pericolosi", rifacendosi a modelli di previsione basati su influenza spagnola del 1918 e sul più recente virus Ebola). Il senso del discorso di Gates era sostanzialmente questo: **"visti i problemi di gestione dell'Ebola, non saremmo pronti ad affrontare eventuali nuove pandemie"**. Cosa pubblicarono a riguardo i media italiani, a distanza per altro di 5 anni?



Coronavirus, Bill Gates e la profezia di cinque anni fa: «Un virus sconosciuto ci ucciderà»	<b>L'inquietante profezia di Bill Gates nel 2015: un virus ucciderà milioni di persone</b>	La profezia di Bill Gates del 2015: "Un virus ucciderà 10 milioni di persone"
---	--	---

✓ Versioni alternative di questa fake news:

"il virus è stato brevettato da un gruppo facente capo a Bill Gates"	FALSO. Notizia condivisa da un complottista statunitense con 140.000 follower su Twitter e oltre 200 mila su youtube, che l'hanno resa virale
"Bill e Melinda Gates, assieme agli altri potenti del mondo, vogliono impiantarci un chip tramite vaccino"	FALSO. Notizie riportate in primis da riconosciuti siti di bufale Russi

2. La vitamina C curerebbe il Virus? FALSO

È molto difficile aggiungere qualcosa a questa affermazione. Mesi chiusi in casa, milioni di morti, equipe di scienziati impegnate in tutto il mondo, e **secondo alcuni il Covid si debellerebbe a suon di spremute? Ma per favore...**

**La vitamina C  
cura o previene  
il Coronavirus?**

Nonostante questo sia uno dei casi in cui basterebbe il buonsenso per smascherare la fake news, purtroppo è servita addirittura la smentita pubblica, a pochi giorni dall'uscita della notizia che li vedeva "oggetto" di questa rivelazione sulla vitamina C anti-coronavirus, degli ospedali lombardi (il "Sacco", il Policlinico ecc.) accostati a questa

diceria ad inizio marzo. Nonostante questo, e con milioni di altre evidenze che danno loro contro, tuttora c'è chi crede di poter combattere il virus con agrumi e integratori.

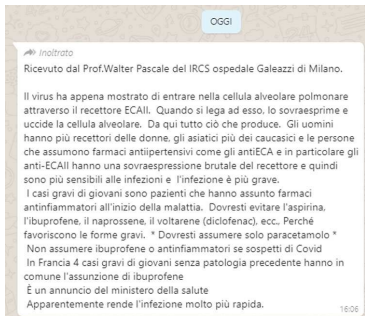
✓ **Versioni alternative di questa fake news:**

"Bere acqua ogni 15 minuti spazzerà via il Covid"	SENZA FONDAMENTO. Status su Facebook di un contatto anonimo, che si è diffuso senza controllo per tutta la rete.
"L'argento colloidale può sconfiggere il virus"	BUGIA (PERSINO PERICOLOSA). Si tratta di una sostanza liquida contenente particelle di argento. Promossa in primis da noto truffatore americano in un suo programma di televendite, più dannosa che altro per le persone.
"Con l'aglio si può curare il Covid!"	CHE SCIOCCHEZZA! Parliamo di una fake news partita da Twitter, da profilo anonimo con sede nelle isole Filippine.
"Scoperto che acqua calda e limone debellano il virus dal corpo creando in noi un ambiente alcalino"	IDEM COME SOPRA. Con l'aggravante di essere stata diffusa su profili Facebook e canali Youtube che gravitano fra i 40 e i 600 mila follower

3. **L'ibuprofene favorisce forme gravi di infezione da Covid? FALSO**

La notizia sui fantomatici danni da virus aggravati in pazienti che avrebbero trattato i primi sintomi da Covid con antinfiammatori ed ibuprofene, è totalmente senza fondamento. In questo caso, la fake news ha trovato

enorme condivisione sulle piattaforme di messaggistica istantanea utilizzate, al giorno d'oggi, dalla totalità o quasi della popolazione. Lo screenshot riportato sotto è l'originale del messaggio, veicolato dal passaparola, ed ha creato



enormi disagi tanto alla cittadinanza già nel panico, quanto alle aziende produttrici, vittime di una campagna denigratoria senza precedenti ed immotivata.

Ci hanno comunque pensato l'OMS e l'Agenzia Europea per i medicinali (EMA) a derubricare questa diffusione di messaggi alla stregua di una volgare catena di Sant'Antonio, chiedendo alla popolazione di darle la medesima rilevanza.

✓ **Versioni alternative di questa fake news:**

"Il vaccino antinfluenzale facilita il contagio del coronavirus"

SBAGLIATO. Non esiste alcuna correlazione fra le due cose, e la diceria è stata coniata ad hoc da alcuni gruppi no-Vax sul web



#### 4. Esistono correlazioni tra lo sviluppo del 5G e il Covid? **FALSO**

Vi ricordate dieci anni fa? Alle porte del 2010 vide la luce il “4G” (acronimo di “Quarta Generazione” ovvero l’insieme di tecnologie di rete e telefonia all’avanguardia, per l’epoca), che miglioravano la generazione precedente per velocità ed affidabilità, fra le altre. Si levò un coro, dapprima sparuto ma via via sempre più nutrito, di cittadini che denunciavano fantomatici danni derivanti dai campi elettromagnetici e simili. Dopo un decennio, e con le preoccupazioni da elettromagnetismo progressivamente accantonate (magari in favore dell’entusiasmo per i nuovi modelli sempre più accurati di smartphone), qualcuno ha deciso di riproporre l’argomento, con un pizzico di attualissimo allarmismo in più, sfruttando il “neonato” 5G.

Con il numero di contagiati in crescita esponenziale (parliamo del gennaio 2020, quando il Covid ha cominciato a farsi conoscere dall’intera popolazione mondiale), un blog francese, gestito nell’anonimato da diversi complottisti “di professione”, ha pensato bene di attribuire la “mutazione” del virus agli impianti di quinta generazione.



Roba da fumetto di supereroi, piuttosto che da cronaca. Tanto che il tutto venne bollato come “**spazzatura completa**” (virgolettato del Prof. Clarke, luminare della microbiologia dell'Università di Reading) in brevissimo tempo.

✓ **Versioni alternative di questa fake news:**

"Il nostro DNA verrà mutato tramite l'inoculazione di vaccini"	ASSURDITÀ. Con i mezzi attuali della scienza, pur volendo, NON ESISTE MEZZO ALCUNO che possa modificare il nostro DNA
"Esistono correlazioni fra gruppo sanguigno e possibilità di contrarre il Covid"	SMENTITO. Anche in questo caso la voce si è diffusa sui social citando un non meglio specificato "studio cinese".

5. **"Il coronavirus è un arma biologica creata dall'uomo!" ... FALSO**

Quelle del virus Covid “creato in /fuggito da” un laboratorio, quale mezzo umano per portare all'estinzione e simili, sono fra le fake news più in voga e universalmente inoltrare. Programmi di informazione (o sedicenti tali), persone comuni, personaggi in vista e/o influenti e non solo: nessuno di noi si è salvato dalle loro ideologie e dalle loro condivisioni, tanto da poter affermare con certezza che chiunque, fra noi, abbia sentito negli ultimi 365 giorni una fake news di questo tipo. Questo perché sono state le prime (in quanto più “verosimili”, da un certo punto di vista e

per una certa fetta della popolazione) ad essere sfruttate dai siti di disinformazione a partire dalla diffusione dei primi focolai di infezione. Già a fine gennaio 2020, infatti, un noto complottista internazionale ha condiviso, tramite il proprio blog, un video intitolato “*BREAKING: Coronavirus is bioweapon for population control*” (“il coronavirus è una bio arma per il controllo della popolazione” – video ora rimosso e cancellato dal web). **Bufala priva di fondamento?**

**Ovviamente.** Ma il canale del soggetto in questione (rimosso da youtube, da poco ricreato, ma in attesa per fortuna di nuovi ban) contava all’epoca 160.000 abbonati creduloni, che hanno ovviamente veicolato una notizia destabilizzante e priva di alcun fondamento. Gli echi di questa fake news (che si sono diversificati e moltiplicati) è

ovviamente rimbalzato anche in Italia, personaggio politico ha tentato di acquisire consensi, senza conseguenze. Per giorni si è parlato da Hong Kong (ospite anche in prima italiana), che avrebbe confermato la Salvo poi scoprire che la



dove purtroppo anche qualche sfruttare l’onda della rabbia popolare per minimamente preoccuparsi delle della sedicente “virologa ai vertici” fuggita serata in una trasmissione televisiva creazione del virus Covid in laboratorio. **“Dottoressa”, con la comunità**

**scientifico, non c'entri nulla o quasi** (una pubblicazione dal 2018 ad oggi, su di una rivista Open Access per giunta. Un po' poco per definirsi "ai vertici"...). La notizia circola ancor tutt'oggi, e mole persone pensano ancora che il virus sia uno strumento volto a decimare la popolazione.

✓ **Versioni alternative di questa fake news:**

"Il virus è stato trafugato da laboratori del Canada da due sple cinesi!"	INVENTATA. Precisamente, da grandi siti di bufale U.S.A. a seguito di allontanamento di due scienziati cinesi da una equipe di laboratorio, in Canada
"Il rinvenimento di sequenze simili all'Hiv nel virus del Covid ne comproverebbe la creazione in laboratorio"	PURA FANTASCIENZA. Notizia caricata e rimossa dopo pochi giorni, su una pagina che consente agli utenti di caricare documenti senza peer review

**6. I vaccini per il Covid contengono metalli pesanti? FALSO**

L'ultima delle fake news più comuni (anche se in realtà fantasie del genere sono comuni, e ciclicamente riproposte dai disinformatori) da smentire, è quella inerente la presenza di metalli o altre sostanze (fra le più variegata, come vedremo in fondo) nella struttura molecolare dei vaccini contro il Covid-19. Anche in questo caso, nell'ultimo anno, siamo stati bombardati senza soluzione di continuità e a più livelli da questa bufala, a partire da catene social interminabili fino ad arrivare a controverse figure (anche istituzionali) in cerca di visibilità o facile proselitismo.

Qui di fianco, un fotogramma dell' attualissimo "Vaccine Magnet Challenge", una sorta di contest in cui gli utenti di un noto social (già sotto i riflettori della cronaca per questioni inerenti privacy e furti di dati), in cui gli utenti si sfidano a tenere incollato qualcosa di metallico a seguito di vaccino. **TUTTE BALLE.**



✓ **Versioni alternative di questa fake news:**

"il vaccino anti-coronavirus contiene tracce di mercurio"	TUTTE INFONDATE E ASSOLUTE FALSITÀ. La composizione dei vaccini è materiale PUBBLICO, e nello specifico contengono:
"se metti una moneta nel punto in cui ti hanno vaccinato, rimane attaccata a riprova che qualcosa di magnetico ti è stato iniettato"	- Liposomi sintetici - Colesterolo buono - Potassio Cloruro
"nel vaccino anti-Covid19 hanno trovato agenti tossici e pericolosi contaminanti"	- Potassio di Idrogeno fosfato - Sodio cloruro - Fosfato disodico diidratato - Soluzione fisiologica
"per produrre i vaccini si utilizzano feti umani espulsi a seguito di aborto"	nessuna traccia di metalli o materiale cellulare, come confermato anche da OMS e EMA

○ **COME DIFENDERSI DALL'INFODEMIA. IL "CRAAP TEST"**



Se le fake news si limitassero a quelle appena elencate, il fact-checking (ovvero il controllo di veridicità delle notizie) sarebbe molto semplice: un breve controllo (seguendo anche i consigli letti finora su questa guida!) di parti dettagliate della notizia, come ad esempio titolo o fonti, basterebbe per capire se stiamo leggendo cronaca o racconti di fantasia. Purtroppo così non è, e l'infodemia è tanto più capillare e diffusa quanto più capace di infiltrarsi nelle reti di informazione comune, generando condivisioni e confusione.

**Il TEST CRAAP è un'ottima arma contro l'imperante disinformazione.**

Si tratta semplicemente di una **serie di domande, che dobbiamo porci** ogni volta che ci avviciniamo ad una nuova informazione (sia essa una notizia, una voce, uno spot, un messaggio e così via) per saggiarne la veridicità.

- **C come... Currency (ATTUALITÀ della notizia)**

- Qual è la data di pubblicazione?
- Le info presentano tracce di revisione o aggiornamento?
- Trovi fonti simili anche meno recenti, o articoli che trattano la stessa identica notizia di qualche tempo fa?
- Hai bisogno di integrare la notizia con informazioni più recenti?
- In caso di notizia web, i link a cui rimanda sono ancora funzionanti o risultano bloccati o scomparsi?

- **R come... Relevance (RILEVANZA delle informazioni)**

- Quali sono le informazioni contenute nella notizia?
- Il contenuto è ritenuto un fatto oggettivo o una opinione? In caso fosse la seconda, si può definire il più possibile imparziale?
- A chi si rivolge quello che sto leggendo?
- Il linguaggio e le tematiche trattate sono adeguate al mio livello di conoscenza? Sono forse troppo "semplicitiche", e quindi da non tenere troppo in considerazione? O forse talmente complesse da necessitare approfondimenti?

- **A come... Authority (AUTOREVOLEZZA delle fonti)**

- Chi è l'autore di quanto appena letto?
- Quali sono le sue credenziali?
- Lavora per qualcuno? Ha degli sponsor? È legato a qualche tipo di organizzazione o di militanza?
- Il firmatario dell'articolo ha le qualifiche necessarie per parlare dell'argomento trattato con cognizione di causa?
- Si rifà a delle fonti certe o verificabili? Rielabora o redige di suo pugno?

- **A come... Accuracy (ACCURATEZZA del contenuto)**

- Da dove viene la notizia appena letta?
- Che prove argomenta rafforzare la propria tesi? Sono referenziate?
- Il tono è imparziale o viceversa inutilmente sensazionalistico?
- L'Italiano nel quale l'articolo è scritto presenza errori grammaticali, ortografici o tipografici?
- Ci sono altre notizie verificate che possano comprovare il tutto?

- **P come... Purpose (FINALITÀ del contenuto)**

- Che scopo ha la notizia appena letta? Informare? Persuadere? Vendere? Ridere?
- Sono riscontrabili pregiudizi di tipo sessuale, religioso, politico, ideologico?
- Le intenzioni del redattore sono ben delineate?
- Il tono linguistico è più simile a quello della notizia, della opinione o della propaganda?



## CONCLUSIONI

<CONTRASTARE LA DISINFORMAZIONE>: l'obiettivo di questa guida, della nostra associazione U.Di.Con. Emilia Romagna, ed anche di ogni consumatore.



Ognuno di noi merita, specie nella gestione delle emergenze, di ricevere informazioni precise, mirate, certe e non contraddittorie. Non è a caso che le figure, presenti da poco sul mercato del lavoro, di “*disaster manager*”, vantino anche specifiche competenze in ambito comunicativo.

Eliminare le fake news, però, è solo una parte della risoluzione della crisi infodemica.

Mettere al bando le principali fonti di disinformazione è importante, ma è altrettanto necessario che la **rilevanza di contenuti seri, scientifici e corretti aumenti costantemente**, per mezzo di una **BUONA COMUNICAZIONE**, specie in tema di rischi per la salute e l'incolumità dei cittadini. Come possiamo contribuire a costruirne una?

**Canalizzare l'attenzione verso fonti attendibili** è un primo fondamentale passaggio per contrastare l'infodemia, così come lo è il promuovere una nuova mentalità volta al **“sapere critico”**, piuttosto che quello superficiale e “social- referenziato”.

Attenzione però: la nostra non è una campagna di demonizzazione delle piattaforme online.

**IL WEB È UN MEZZO, COME TUTTI GLI ALTRI.** Siamo noi a decidere come utilizzare questo strumento dalle potenzialità infinite, e noi a scegliere da cosa lasciarci influenzare e cosa no.

La scelta e la libertà di informazione, che qualcuno ha magari conquistato con feroci battaglie nel corso della storia, non sono solamente un nostro diritto, ma anche un nostro SACRO DOVERE, e come tale dovrebbero essere perseguite. E non vilipese, a colpi di notizie spazzatura e pseudoscienze.

Il Covid esiste. Non è un complotto. Si cura con l'ausilio della sola scienza, così come l'infodemia e la pubblicità ingannevole, suoi effetti collaterali, si debellano **RITROVANDO LA FIDUCIA NELLA SCIENZA, NEL PROGRESSO E NELLA INFORMAZIONE "REALE"**.

Non ci sono altre strade.





**U.Di.Con.**

UNIONE per la DIFESA dei CONSUMATORI

**Emilia Romagna**



Progetto 2021 Consumatori Re-start. Realizzato con fondi del Ministero dello Sviluppo Economico. Riparto 2020

---